



'IN CAMMINO'

AVVISI Settimana 22-29 dicembre 2024

mail: dongiuseppe.lazzati@virgilio.it

Tel : 338 600 0761 - www.parroccchiemalnate.it

segreteria Malnate: 0332428253

segreteria Gurone: 0332861942



Suono il campanello: 'sono il parroco per la benedizione di Natale'. Grazie a Dio, tante risposte di simpatica e calorosa accoglienza a cui va tutto il mio grazie. Tante risposte che mi amareggiano : 'non mi interessa, non ne ho bisogno, non c'è nessuno in casa (stranamente però qualcuno risponde!),

ecc. Arrivo a sera e mi ritornano in mente le parole di **papa Benedetto XVI** quando affermava che dinanzi a noi c'era un rischio grande da scongiurare, quello del relativismo culturale e religioso. Me ne accorgo sempre di più, con gli anni che passano e pian piano che le festività natalizie si avvicinano.

Ci stiamo giocando anche il Natale.

Mi capita di ascoltare alcuni brani musicali, recite ed auguri natalizi - sia chiaro che si tratta di bellissime canzoni di Natale e recite ben preparate - ma **del tutto prive del protagonista**. C'è qualsiasi cosa, i buoni contenuti non mancano, la pace, la tolleranza, l'altruismo, la solidarietà, l'intero corredo di cose belle e buone che fanno sentire l'uomo migliore e che rendono tutto uguale, relativo insomma.

Cose buone e giuste ma che **non parlano della festa cristiana**, che nulla hanno a che vedere con la fede alla quale sono stato educato e che ha scandito le tappe principali della mia esistenza e i tempi del calendario, un calendario cristiano.

Il Natale è diventata una festa oscena, cioè fuori dalla scena, fuori posto. Una festa come un'altra, **una qualsiasi festa civile o pagana** non potrebbe avere contorni peggiori di questa. Non manca nulla, ci sono le luci, gli addobbi, le leccornie, le specialità gastronomiche, i regali, le stelle e le stelline. Tutto fa allegria e pretende di fare anche poesia, manca però la cosa più importante, anzi l'unica che conta: la verità: 'io sono la via, la verità e la vita', dice Gesù!

No, la verità non si può pronunciare, perché rischia di essere irrispettosa e violenta, la verità che è Gesù da fastidio, l'uomo di oggi non ha bisogno di nessuna verità: è verità a se stesso. Le scelte di vita sono tante, troppe e portano dappertutto, ovunque, **tranne che alla capanna di Betlemme.**

Il Natale **non è più una festa cristiana**, è una festa, punto. Una grande, luminosa, divertente festa, ma non può essere troppo cristiana. Non può esserlo perché la mentalità corrente non consente di fare spazio al Dio cristiano, e così sparisce il presepe e spariscono perfino i riferimenti essenziali a Gesù Bambino, come avviene in tutta la produzione canora che fa da cornice musicale alle recite scolastiche di Natale.